

L'ACCUSATIVO DELL'OGGETTO DIRETTO

L'**accusativo dell'oggetto diretto** (o **complemento oggetto**) è retto in genere **dai verbi transitivi**, sia di forma attiva sia di forma deponente. La maggior parte dei verbi transitivi latini corrisponde a verbi transitivi anche in italiano. Tuttavia, alcuni verbi **in latino sono usati transitivamente**, mentre, in italiano sono intransitivi e reggono complementi diversi, nella traduzione dal latino occorre, perciò, prestare attenzione a tali verbi:

- i **verba affectuum**, cioè verbi che esprimono uno stato d'animo, come *doleo* (mi dolgo di), *horreo* (ho orrore di), *lugeo* (piango per), *gemo* (gemo per), *fastidio* (provo noia per), *rideo* e *derideo* (rido di), *miror* (mi meraviglio di), *queror* (mi lamento di), *spero/despero* (spero in/dispero di), *delector* (mi diletto di), *gaudeo* (mi rallegro per), *glorior* (mi vanto di) ecc.
- **verbi di sensazione fisica**, come *oleo* (mando odore di), *redoleo* (puzzo di), *sapio* e *resipio* (ho sapore di), *sitio* (ho sete di), *esurio* (ho fame di) ecc.
- **verbi di moto**, composti con prefissi che reggono l'accusativo, come le preposizioni *ad*, *circum*, *per*, *praeter*, *trans*, fra cui *adeo* (mi accosto), *circumvenio* (circondo), *percurro* (corro attraverso), *transeo* (passo oltre) ecc.
- **verbi di natura diversa**, come *abdico* (rinuncio a), *iuvo* e *adiuvo* (giuvo a), *delecto* (piaccio a), *fugio* ed *effugio* (sfuggo a), *deficio* (vengo meno a), *sequor* (tengo dietro a), *ulciscor* (mi vendico di).